

Sergej Glaz'ev: le radici naziste del Regime di Kiev



da [Russia Insider](#)
28 novembre 2014

Ecco alcuni estratti da un'intervista rilasciata da Sergej Glaz'ev, economista russo e in Russia uno dei più importanti e più influenti pensatori politici e scrittori di questioni internazionali.

I media occidentali definiscono sempre Glaz'ev un "consigliere di Putin". Questo fraintende totalmente sia il suo ruolo sia la sua importanza.

Mentre Glaz'ev ha in di fatto una posizione formale come "consulente presidenziale", in realtà nel contesto russo, tale titolo significa poco e non significa che Glaz'ev abbia influenza sulla politica del Cremlino.

Piuttosto, ciò che rende Glaz'ev importante è il fatto che le sue idee hanno un'ampia risonanza all'interno della Russia inclusi molti nell'élite e che Glaz'ev articola con forza quello che molti russi sentono e pensano.

Se volete capire che cosa le élite russe pensano che stia accadendo, ascoltate Glaz'ev - praticamente nessuno riflette i loro atteggiamenti meglio di lui.

Glaz'ev è stato un importante commentatore in Russia sulla crisi ucraina e in questa intervista egli definisce una visione di questa crisi condivisa dalla maggior parte dei russi:

- 1. L'attuale governo di Kiev è patologicamente russofobo e ha un'ideologia neonazista genocida rivolta specificamente ai russi;*
- 2. Questo rende la convivenza pacifica tra russi e ucraini all'interno dell'Ucraina e le buone relazioni tra la Russia e l'Ucraina impossibili finché questo regime resterà al potere, rendendo una ripresa della guerra praticamente inevitabile;*
- 3. Il regime è arrivato e si mantiene al potere con la violenza e il terrore;*
- 4. Il regime deve la sua intera esistenza al sostegno e alla sponsorizzazione occidentale, come parte di una strategia aggressiva occidentale volta a indebolire la Russia.*

Gli estratti provengono da un'intervista a Glaz'ev modificata e comparsa sul blog di Vladimir Suchan: [Logos Politikos](#)

Ideologicamente questa guerra è alimentata dal nazismo - la propaganda della giunta di Kiev lavora duro per instillare nella mente del pubblico una visione misantropa dei suoi oppositori.

Tali oppositori sono gli obiettivi di confronti bestiali; è loro negato il diritto di esprimere il loro parere, e pestaggi e arresti sono le uniche alternative; è consentito bruciarli vivi, e all'esercito ucraino è ordinato di non esitare a sopprimere le loro vite.

I leader del regime di Kiev hanno fatto appelli pubblici al massacro dei cittadini ucraini che in Donbass hanno il coraggio di esprimere il dissenso.

Mentre distribuiva premi tra i macellai di Slavjansk, il cosiddetto presidente Poroshenko ha fatto apertamente riferimento alle loro vittime come "non-umani", e il capo del governo Arsenij Jatsenjuk nelle sue dichiarazioni pubbliche ha chiamato subumani i russi nell'est dell'Ucraina.

La loro principale avversaria politica prima del conflitto politico - Julia Timoshenko - ha detto che il Donbass meritava il bombardamento atomico e il numero tre dei candidati in corsa alle elezioni presidenziali, Oleg Ljashko, ha partecipato personalmente all'organizzazione di repressioni di massa contro cittadini russi dell'Ucraina.

In una parola, la giunta Kiev manifesta un pieno consenso neo-nazista per quanto riguarda il genocidio dei cittadini russi, che sono stati spogliati di tutti i diritti umani, compreso il diritto alla vita.

Il campo semantico nazista genera le principali tensioni del conflitto e spiega l'uso della violenza nel tentativo di porvi fine.

Il nazismo giustifica sempre la violenza contro altri gruppi etnici, che sono etichettati come razze di seconda categoria e contro le quali qualsiasi crimine è dichiarato ammissibile.

Questo è esattamente il percorso che il regime di Kiev ha intrapreso per fomentare odio verso coloro che sono in disaccordo con l'esclusività ucraina. Di fatto, per tutti i russi,

perché tutte le altre etnie europee e mondiali non hanno mai sentito parlare di una nazione ucraina. Negli altri paesi del mondo tutti coloro che sono nati nel territorio dell'ex Unione Sovietica, inclusi gli ucraini, sono chiamati russi.

Nel frattempo, i capi della giunta di Kiev e i media a loro libro paga stanno enfatizzando la superiorità degli ucraini sui russi in piena conformità con i principi del nazismo. I russi sono descritti come schiavi nati, indegno di qualsiasi altro destino che non sia lo sfruttamento spietato nell'interesse degli ucraini.

I russi etnici residenti in Ucraina non hanno altra scelta che prendere le armi per difendersi dai neonazisti.

L'esperienza storica internazionale e l'esperienza propria della Russia fornisce prove convincenti che al nazismo si può resistere solo con la forza. I nazisti non capiscono alcun altro linguaggio. Questo non è sorprendente: la differenziazione dei diritti umani su base razziale è incompatibile con lo stato di diritto...

È interessante notare che nessuno dei leader ucraini filonazisti di oggi è un ucraino etnico. Sono tutti molto lontani dall'Ucraina e dai suoi legami culturali, storici e spirituali.

Forse questo è il motivo per cui non hanno la minima auto-restrizione morale e mostrano tanta crudeltà contro il loro stesso popolo.

Hanno cercato di affermarsi come *fuehrer* nazisti, coinvolgendo i loro seguaci in omicidi di massa di concittadini, trasformando i primi nella nuova élite del paese, e i secondi in un gregge muto e obbediente.

Nell'articolo intitolato *Gli errori nazisti* il suo autore, Alexander Rogers, dimostra in modo convincente che il culto della violenza è la caratteristica fondamentale degli ucraini nazisti.

Per livello di crudeltà insensata e di misantropia hanno superato i loro idoli hitleriani, trovando piacere speciale nel posare per le foto a fianco dei corpi carbonizzati dei residenti di Odessa bruciati vivi, o per rallegrarsi apertamente delle uccisioni di bambini e donne a Slavjansk.

Come indica lo stesso autore, la società ucraina ha sviluppato tutti i quattordici tratti essenziali del nazismo che il noto filosofo italiano Umberto Eco elencò qualche tempo fa.

Il culto della forza, il disprezzo per i deboli e la condanna del pacifismo come forma di tradimento sono importantissimi per comprendere il modo in cui il conflitto si sta sviluppando. Questo spiega anche perché i negoziati sulla cessazione delle ostilità e la risoluzione della crisi in Ucraina non hanno raggiunto alcun risultato...

Qualsiasi legislatore, giornalista o perfino semplice passante che può avere osato mettere in questione le azioni dei nazisti ucraini è immediatamente umiliato e picchiato e i servizi speciali ucraini lanciano all'istante un procedimento penale.

Questo viene fatto in piena conformità con una delle caratteristiche chiave del nazismo, che Umberto Eco ha identificato come "il dissenso è tradimento."

Il campo di conflitto che il nazismo ucraino sta generando è la principale forza motrice della violenza in Ucraina in generale e delle operazioni punitive in Donbass in particolare. ...

Per burocrati europei di oggi, l'Ucraina non è altro che una fonte di manodopera a basso costo, un mercato per le merci europee, una discarica per i rifiuti industriali, e un cortile per le industrie ecologicamente pericolose.

È difficile immaginare qualsiasi leader nazionale di mentalità realistica e sinceramente preoccupato per gli interessi nazionali che sia desideroso di mettere la sua firma su qualcosa di simile all'accordo di associazione dell'Ucraina con l'Unione Europea, un accordo che delega unilateralmente all'altra parte le funzioni sovrane dello stato nel governo dell'attività economica estera e nella conduzione della politica estera e di difesa. Per di più, un accordo che mette un capestro alla competitività dell'economia ucraina e mina la sua bilancia dei pagamenti.

Il nazismo ucraino si evolve nel campo dei conflitti di aggressione occidentale contro la Russia. Questo spiega la sua incredibile ascesa.

Senza una politica coerente perseguita dagli Stati Uniti e dei suoi alleati della NATO non sarebbe mai emerso e cresciuto, perché non ce n'erano i presupposti oggettivi.

Ma la pesante sponsorizzazione di un branco di organizzazioni nazionaliste e un coerente impegno di coltivare l'odio nei confronti della Russia ha funzionato. I leader nazionalisti del paese non si preoccupano della discrepanza tra la loro ideologia e la realtà storica...

Infine, poiché il sistema finanziario ed economico nazionale non può essere tenuto in equilibrio senza un potente e crescente sostegno esterno, gli Stati Uniti sono oggettivamente costretti a innescare tensioni militari e politiche e, alla fine, a iniziare una guerra mondiale.